

Publicazioni Recenti

Il ruolo delle imprese di assicurazione nella crisi finanziaria: Solvency II è una risposta adeguata?
Maggio 2010

Protezione dei consumatori e tutela della concorrenza nei mercati finanziari. Il caso delle assicurazioni
Maggio 2010

Il risparmio degli Italiani. Le sfide per l'industria finanziaria: rischi e opportunità
Settembre 2009

Le polizze rivalutabili
Febbraio 2009

The Efficiency of the European Insurance Companies: Do Local Factors Matter?
Giugno 2008

Il contributo dell'assicurazione allo sviluppo dell'Italia e dell'Europa
Settembre 2007

Documento di consultazione dell'ANIA in risposta all'Interim Report on business insurance della Commissione Europea
Aprile 2007

L'assicurazione delle imprese manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in compulsory motor liability insurance
Maggio 2006

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Edoardo Marullo-Reedt
Antonio Nicelli
Carlo Savino

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi d'interesse e i mercati finanziari

Il 12 ottobre il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (2,25%) era pari a 395 bps per il Portogallo, a 174 bps per la Spagna e a 683 bps per la Grecia. Secondo l'ultima rilevazione della Bank Lending Survey, la percentuale netta di banche che hanno alzato gli standard nel secondo trimestre 2010 è passata all'11% dal 3% rilevato nel trimestre precedente.

La congiuntura economica

Secondo il Bureau of Economic Analysis l'economia americana è cresciuta nel secondo trimestre dell'1,7% in ragione d'anno rispetto al trimestre precedente (era stato del 3,7% nel primo trimestre). L'indice destagionalizzato della produzione industriale italiana ha registrato nel mese di agosto 2010 un aumento dell'1,6% rispetto al mese precedente; negli ultimi tre mesi l'indice ha segnato un incremento del 2,4% rispetto al trimestre precedente.

Le assicurazioni nel mondo

Nelle ultime settimane, gli indici azionari settoriali relativi all'area dell'euro hanno registrato andamenti positivi, sostenuti dai rumors relativi alla possibile implementazione di nuove misure a sostegno dell'economia statunitense e alla stabilizzazione dell'indice di disoccupazione relativo agli USA (9,7%) e al Regno Unito (7,7%). Secondo un recente studio il "pension gap" annuale complessivo nella totalità dei paesi UE si può stimare oggi in 1.900 miliardi di euro, circa il 19% del PIL. I risultati di una recente ricerca mostrano che l'inefficienza del sistema giudiziario comporta significativi effetti negativi sulla domanda di assicurazioni danni.

La congiuntura assicurativa in Italia

Per la prima volta nel 2010 la nuova produzione vita è stata ad agosto inferiore a quella registrata nel mese dell'anno precedente pur risultando in crescita del 30% da inizio anno rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, per un volume di premi raccolto pari a 47 miliardi di euro.

Approfondimento: Le assicurazioni italiane al primo semestre 2010

Secondo prime stime dell'ANIA, il risultato complessivo del settore assicurativo evidenzia nel primo semestre del 2010 un utile pari a 285 milioni di euro in connessione con un calo dei proventi finanziari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 7 ottobre scorso il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di non variare i tassi ufficiali di sconto sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, confermandoli rispettivamente all'1,00%, all'1,75% e allo 0,25%.

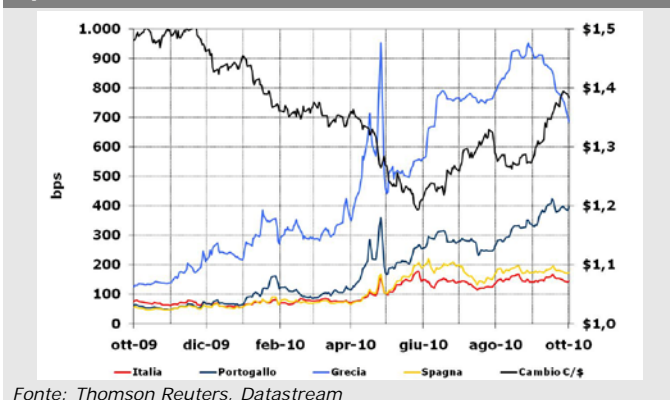
In vista della riunione di ottobre del Federal Open Market Committee, non si attendono variazioni dei tassi ufficiali della politica monetaria negli Stati Uniti; il tasso di riferimento dovrebbe rimanere tra lo 0% e lo 0,25. Il 4 ottobre la Riserva Federale ha condotto un'asta nell'ambito del programma di depositi a termine dedicato a istituti finanziari con riserve inutilizzate (Term Deposit Facility), per un ammontare di 5 miliardi di dollari (interamente sottoscritti).

L'andamento del rischio paese

Nelle ultime settimane è leggermente diminuita la tensione sui conti pubblici di alcuni paesi europei, come evidenzia l'andamento degli spread dei rispettivi titoli di stato rispetto al Bund. Il 12 ottobre il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (2,25%) risultava pari a 395 bps per il Portogallo, a 174 bps per la Spagna e a 683 bps per la Grecia.

Sul mercato delle valute, continua la fase di apprezzamento della divisa europea, tornata vicina ai livelli di febbraio nei confronti del dollaro, che a sua volta è indebolito dalle prospettive sempre più concrete di *quantitative easing* e dalla percezione del mercato che la Fed voglia favorire una svalutazione pilotata del dollaro. Il 12 ottobre il tasso di cambio euro/dollaro era pari a 1,38 dopo aver sfiorato la soglia dell'1,40 nei giorni precedenti.

Spread vs. Bund a 10 anni



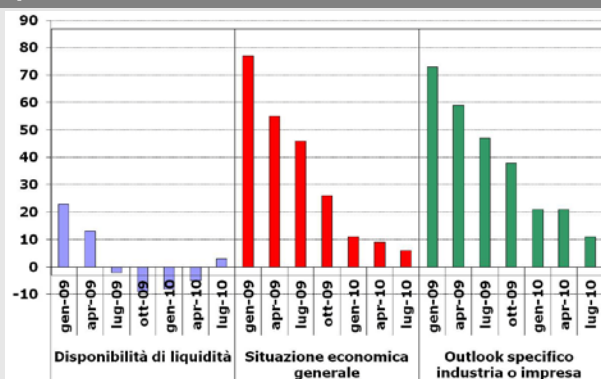
Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo la rilevazione del secondo trimestre del 2010 della Bank Lending Survey (l'indagine condotta dalla BCE sui criteri di concessione del credito bancario all'economia) torna ad aumentare, dopo il minimo raggiunto alla fine del primo trimestre, il numero di banche che hanno inasprito i criteri di concessione di credito alle imprese dell'area dell'euro. La percentuale netta di banche che hanno alzato gli standard nel secondo trimestre 2010 è salita all'11% dal 3% della rilevazione di aprile 2010 (valore a sua volta già registrato a gennaio 2010).

Gli istituti attribuiscono l'inversione di tendenza alla maggiore difficoltà di reperire fondi sul mercato interbancario, nonostante un leggero miglioramento delle condizioni economiche generali e del rischio di credito delle imprese.

Motivi che limitano il credito bancario alle imprese - area dell'euro (*)



(*) % netta di banche
Fonte: Bank Lending Survey

In Italia, le risposte delle banche hanno ricalcato l'andamento osservato in Europa, seppure con motivazioni diverse. La percentuale netta degli istituti italiani che hanno inasprito i criteri è passata dal -12,5% di gennaio 2010 a 12,5% in aprile, lo stesso valore registrato a luglio.

L'inasprimento delle condizioni di offerta sarebbe da ascrivere principalmente alle peggiorate prospettive di singoli settori produttivi. A luglio 2010 la percentuale netta di banche che hanno indicato nell'evoluzione macroeconomica un ostacolo alla concessione del credito è stata pari allo 0% (-12,5% a gennaio 2010), mentre è salita al 25% (dallo 0% a gennaio 2010) quella che considera un problema le prospettive di singoli settori produttivi (valore già registrato ad aprile 2010).

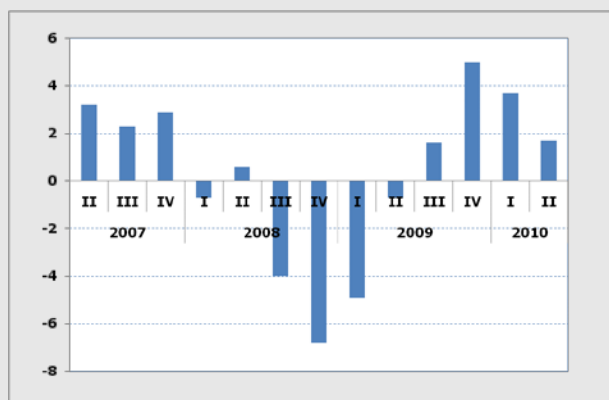
La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Il 30 settembre il Bureau of Economic Analysis (BEA), l'organo ufficiale di rilevazione dei conti economici degli Stati Uniti, ha ritoccato lievemente verso l'alto (+0,1 punti) le stime sulla crescita del PIL del paese nel secondo trimestre del 2010. Si confermerebbe tuttavia il forte rallentamento dell'economia americana, registrando nel secondo trimestre una crescita dell'1,7% (in ragione d'anno) rispetto al trimestre precedente (3,7% nel primo trimestre).

Secondo gli esperti del BEA a pesare sulla crescita vi sarebbero stati soprattutto i forti squilibri nei conti esteri, in particolare nelle partite commerciali con la Cina, che risentirebbero della resistenza di quest'ultima a rivalutare la divisa locale rispetto al dollaro. Ciò, unito alla fase discendente del ciclo delle scorte, ha più che compensato i contributi positivi mutuati dall'aumento degli investimenti (produttivi e immobiliari) e dall'incremento della spesa pubblica federale e statale.

Il PIL negli Stati Uniti (*)



(*) Variazione % sul trimestre precedente in ragione d'anno
Fonte: Bureau of Economic Analysis
Fonte: Bureau of Economic Analysis

La dinamica attesa del PIL nell'area dell'euro

Si va rafforzando la tendenza al ribasso dell'indicatore anticipatore sintetico per l'area dell'euro €-coin; l'indice, che ha frequenza mensile, anticipa di alcuni mesi l'uscita del dato ufficiale sulla crescita del PIL dell'area.

Nel mese di settembre l'indicatore ha registrato un lieve ribasso, scendendo a 0,34% da 0,37% in agosto (0%=crescita zero), segnalando un indebolimento della ripresa rispetto alla prima metà dell'anno.

L'indice €-coin



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat

La congiuntura in Italia

L'indice della produzione industriale italiana rilevato dall'ISTAT nel mese di agosto 2010, ha registrato, tenuto conto dei fattori stagionali, un aumento dell'1,6% rispetto al mese precedente; negli ultimi tre mesi l'incremento segnato è stato pari al 2,4% rispetto al trimestre precedente.

Su base tendenziale l'aumento dell'indice è stato, al netto degli effetti di calendario, del 9,5% rispetto ad agosto 2009, mentre la variazione nei primi otto mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009 è stata pari a +5,9%.

Tra luglio e agosto 2010 non si sono registrate variazioni nel numero dei disoccupati; rispetto ad agosto dello scorso anno l'aggregato è lievemente diminuito (-0,6%). La percentuale di occupati rispetto alla forza lavoro era pari al 56,9%, stabile rispetto al mese precedente e in moderata diminuzione rispetto ad agosto dello scorso anno.

Nell'agosto scorso il tasso di disoccupazione era pari all'8,2%, in diminuzione di 0,2 punti percentuali al mese precedente. In termini tendenziali la disoccupazione registra invece un aumento di 0,3 punti percentuali. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile era pari al 25,9%, 0,8 punti percentuali in meno rispetto al mese precedente e 0,6 punti percentuali in più rispetto ad agosto 2009.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Ernst&Young		Consensus
	2009	2010	2011	2010
PIL	-5,0	0,9	1,0	1,0
Consumi pr.	-1,8	0,4	0,6	0,4
Consumi PA	0,6	-0,4	-1,2	-
Investimenti	-12,1	0,7	1,4	1,4
Esportazioni	-19,1	6,6	3,6	-
Importazioni	-14,5	4,8	2,5	-
Inflazione	0,8	1,6	1,7	1,5
Deficit/PIL	-5,3	-5,1	-4,6	-

Fonti: ISTAT (dato consolidato; per memoria), Ernst&Young (autumn 2010), Consensus Economics (ott. 2010)

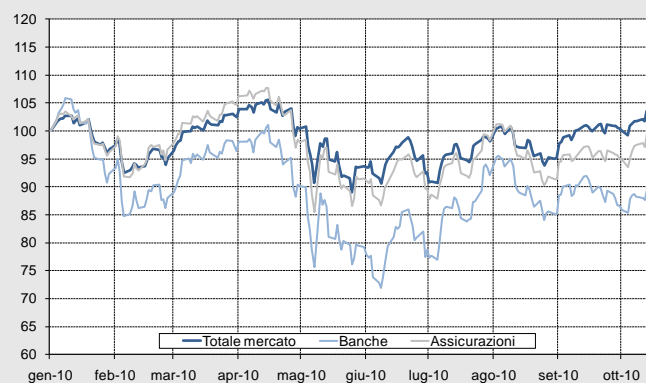
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

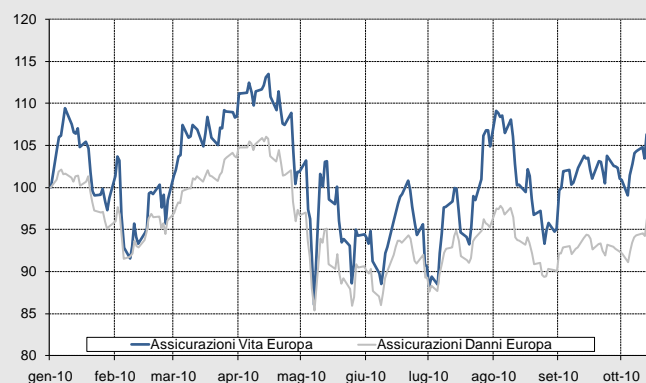
Nelle ultime settimane, gli indici azionari settoriali relativi all'area dell'euro hanno registrato andamenti positivi; tra i fattori a sostegno di tale crescita, i rumors relativi alla possibile implementazione di nuove misure a sostegno dell'economia statunitense da parte del FOMC, la stabilizzazione dell'indice di disoccupazione relativo agli USA (9,7%) e al Regno Unito (7,7%), i confortanti dati sulle vendite nel settore auto europeo. Nell'area dell'euro, la produzione industriale ha poi messo a segno ad agosto un rialzo dell'1% su base mensile, valore superiore allo 0,7% atteso dagli analisti. Il dato su base annua registra un +7,9% (atteso +7,5%).

Segnali meno incoraggianti provengono invece dall'FMI, secondo cui le significative debolezze strutturali presenti nei conti pubblici potrebbero avere effetti negativi sul sistema finanziario, con conseguenze sulla crescita nel medio termine. Nell'area dell'euro, sono in particolare difficoltà le banche irlandesi, con il downgrade operato da S&P sul debito di Allied Irish Bank (da A- a BBB+) e il salvataggio di Anglo Irish Bank da parte del governo irlandese.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (10-lug-2009=100)

Il "pension gap" in Europa

In un recente studio promosso da AVIVA si analizza la capacità dei sistemi pensionistici vigenti nei principali paesi europei di garantire un reddito adeguato agli anziani, quantificando, a tal fine, i rispettivi "pension gap". Per "pension gap" si intende la differenza tra la pensione necessaria per mantenere lo stile di vita precedente alla quiescenza e l'importo effettivo che i pensionati, nel periodo 2011-2051, potranno aspettarsi dai sistemi pensionistici vigenti.

Secondo lo studio il pension gap annuale complessivo nella totalità dei paesi UE si può stimare oggi in 1.900 miliardi di euro, circa il 19% del PIL. Le principali ipotesi su cui questa stima è basata sull'ipotesi sono: 1) che gli individui prossimi alla pensione necessitino di circa il 70% del reddito pre-pensionamento e 2) che il rendimento medio degli attivi dei fondi pensione sia pari al 5%.

Per colmare il gap, ciascun individuo dovrebbe aumentare in media di circa 12 mila euro all'anno il proprio risparmio pensionistico. Le persone più anziane dovrebbero basarsi su strategie diversificate, tra le quali è da valutare la possibilità di lavorare più a lungo, mentre i più giovani avrebbero un tempo maggiore per incrementare il risparmio previdenziale. L'impatto maggiore del "pension gap" si registrerebbe, infine, nelle classi reddituali medie.

Inefficienza del sistema giudiziario e assicurazione danni

La Banca Mondiale colloca l'Italia al 169° posto tra i 181 paesi per cui è stato calcolato il grado di applicazione dei contratti di diritto privato. Numerosi studi dimostrano come, in un contesto caratterizzato da un sistema giudiziario inefficiente nel garantire l'esercizio dei diritti di proprietà, i mercati finanziari tendono a funzionare in modo poco efficiente.

Una recente ricerca condotta dall'ufficio studi di Generali si concentra sull'effetto della qualità del sistema giuridico sul mercato assicurativo italiano, misurando il differente grado di diffusione delle polizze danni in province italiane caratterizzate da diversi gradi di efficienza del sistema giudiziario (approssimata dalla lunghezza media dei processi civili).

I risultati della ricerca mostrano che l'inefficienza del sistema giudiziario comporta significativi effetti negativi sulla diffusione di assicurazioni danni. Trova così conferma la tesi secondo cui, per ottenere il risarcimento dovuto, la possibilità di dover affrontare un processo dalla durata verosimilmente lunga e dall'esito incerto costituisce un deterrente per l'acquisto di contratti d'assicurazione.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita

Nel mese di agosto la raccolta premi relativa alle nuove polizze individuali emesse da imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 3,5 miliardi di euro, con una contrazione del 16,2% rispetto allo stesso mese del 2009; da gennaio il volume dei nuovi affari fa segnare un trend comunque positivo (30% in più rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente), a fronte di premi che hanno raggiunto i 47 miliardi di euro.

Con una raccolta pari a 176 milioni di euro, il campione di imprese UE – operanti in libertà di stabilimento e in LPS – ha fatto registrare una produzione più che dimezzata rispetto ad agosto 2009; da inizio anno la variazione, rispetto all'analogo periodo del 2009, rimane positiva e pari a +11,4%.

Considerando anche il dato di agosto, la nuova produzione vita, in otto mesi, ha raggiunto i 51 miliardi di euro, con una crescita del 27,9% rispetto all'analogo periodo del 2009.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo del prec. anno (da iniz. anno)
2009	lug.	4.777	39,9	322	-16,7
	ago.	4.136	47,0	359	-17,5
	set	5.250	54,2	740	-7,8
	ott	6.146	63,1	1.102	8,9
	nov.	5.535	68,3	381	6,4
2010	dic.	6.021	67,6	478	2,4
	gen.	5.763	90,3	343	190,3
	feb.	7.093	86,6	811	124,4
	mar.	7.759	72,8	985	154,5
	apr.	5.383	52,0	331	101,0
	mag.	5.482	43,4	835	62,2
	giu.	6.833	41,0	433	17,8
	lug.	5.000	35,6	378	17,8
ago.	3.468	29,6	176	11,4	

Fonte: ANIA

I prodotti di ramo I, con oltre due terzi dell'intera raccolta premi, rimangono i più venduti: aggiungendo l'attività del mese di agosto (2,9 miliardi di euro), il volume premi dei primi otto mesi ha superato i 36 miliardi di euro, con un incremento del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Da gennaio anche sul ramo V, con oltre 2 miliardi di euro, si registra un aumento dei premi di nuova produzione: la raccolta è cresciuta di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2009.

A fronte di premi pari a 431 milioni di euro, le polizze assicurative di tipo "linked" sono risultate in ripresa (+28,7%) rispetto ad agosto del 2009. Più accentuata la crescita registrata da inizio anno: i premi nei primi otto mesi si attestano a 8,5 miliardi di euro, su livelli decisamente superiori rispetto all'analogo periodo del 2009 quando essi ammontavano a 2,9 miliardi di euro.

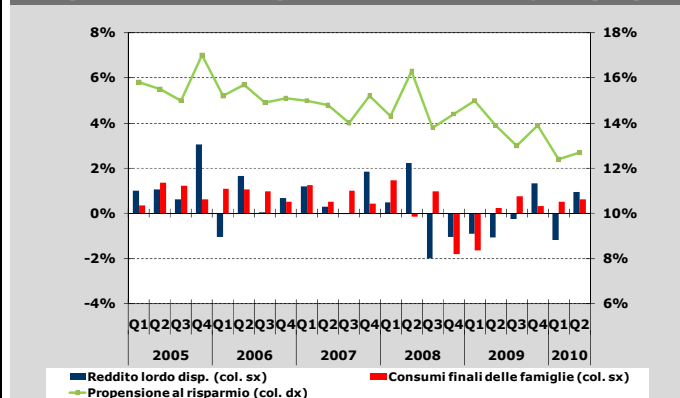
Reddito e risparmio delle famiglie e investimenti delle società nel IV trimestre 2009

L'8 ottobre, l'ISTAT ha diffuso stime preliminari sul risparmio delle famiglie e i profitti delle società non finanziarie relativamente al secondo trimestre 2010.

Nel periodo in oggetto la propensione al risparmio delle famiglie era pari al 12,7%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, ma inferiore di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il reddito disponibile delle famiglie nel secondo trimestre 2010 ha registrato una crescita dello 0,9% in termini congiunturali (+0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre la spesa delle famiglie per consumi finali ha segnato un aumento dello 0,6% (+2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

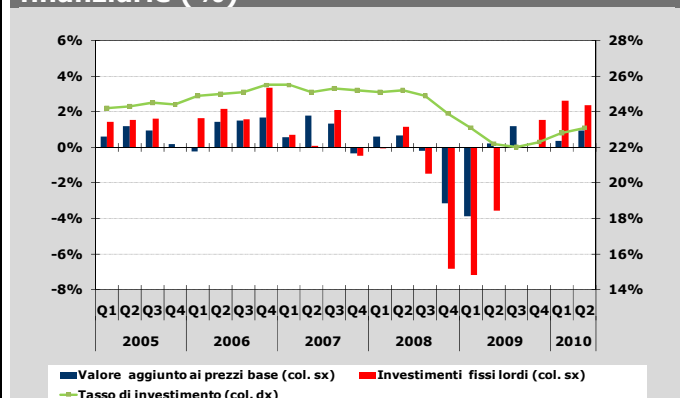
Propensione al risparmio delle famiglie (%)



Fonte: ISTAT

Nel secondo trimestre 2010 il tasso di investimento delle società non finanziarie, (definito dal rapporto tra gli investimenti fissi lordi ed il valore aggiunto lordo ai prezzi base) è stato pari al 23,1%, (+0,3 punti rispetto al trimestre precedente e +0,9 rispetto al secondo trimestre del 2009).

Tasso di investimento delle società non finanziarie (%)



Fonte: ISTAT

Le assicurazioni italiane al primo semestre 2010

Nei primi sei mesi del 2010 la raccolta complessiva dei premi del settore assicurativo è stata pari a 69,5 miliardi; il tasso di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - calcolato in termini omogenei (si veda la nota della tavola) - è stato del 27,3% (15,4% nei primi sei mesi del 2009).

L'aumento è concentrato nei rami vita, i cui premi sono aumentati del 39,8% (27,2% nei primi sei mesi del 2009). I risparmiatori italiani hanno continuato a mostrare una forte preferenza verso le polizze tradizionali, che garantiscono agli assicurati la restituzione del capitale e un rendimento minimo concordato contrattualmente. Hanno mostrato segni di ripresa anche le polizze *linked*, il cui rendimento è collegato alle performance dei mercati finanziari.

I premi del lavoro diretto (I semestre 2010)

Rami	Premi del lavoro diretto italiano (miliardi di euro)			Variazioni %	
	giu-08	giu-09	giu-10	09/08	10/09 (*)
RC Auto	9,3	8,9	8,7	-4,7%	2,5%
Altri danni	9,6	9,5	9,1	-0,5%	-0,3%
Tot. danni	18,9	18,4	17,8	-2,6%	1,1%
Tot. vita	29,1	37,0	51,7	27,2%	39,8%
Totale	48,0	55,4	69,5	15,4%	27,3%

Fonte: ISVAP.

(*) A seguito dell'uscita dal portafoglio diretto italiano di una importante (in termini di volume premi) rappresentanza di impresa extra UE, il cui portafoglio è stato totalmente assegnato ad una rappresentanza in Italia di impresa UE, le variazioni percentuali 2010/2009 sono state calcolate in modo omogeneo (escludendo dai dati relativi al 2009 tale impresa).

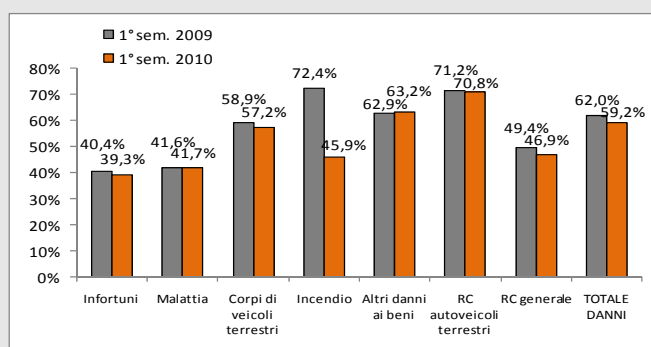
Nei rami vita l'aumento dei premi è stato solo parzialmente compensato da quello degli oneri relativi ai sinistri (19%), determinato anche dal maggior ammontare delle polizze venute a scadenza (30%). Nel complesso la raccolta netta, definita come la differenza tra i premi e gli oneri relativi ai sinistri, è stata nella prima metà del 2010 positiva per 19,3 miliardi (era stata positiva per 9,6 miliardi nei primi sei mesi del 2009).

Secondo prime stime dell'ANIA, ancora preliminari, i proventi finanziari netti sono stati nella prima metà del 2010 pari a 6,7 miliardi (10,3 nello stesso periodo del 2009). Hanno contribuito alla riduzione dei proventi netti le tensioni osservate sul mercato dei titoli governativi nel corso del secondo trimestre del 2010; successivamente le tensioni si sono parzialmente allentate.

Il rendimento delle riserve è perciò diminuito, così determinando una contrazione dei ricavi delle compagnie. Nel complesso, l'andamento del valore dei titoli in portafoglio ha determinato un peggioramento del risultato tecnico dei rami vita che è stato pari a 0,15 miliardi (1,1 nel I semestre 2009).

I premi dei rami danni del lavoro diretto, pari a 17,8 miliardi, sono aumentati nella prima metà del 2010 dell'1,1% in termini omogenei (-2,6% nel I semestre 2009). Il risultato tecnico dei rami danni è stato sostanzialmente nullo (600 milioni nel I semestre 2009). Il calo è dovuto al peggioramento della gestione finanziaria: i proventi da investimento relativi alla gestione tecnica sono diminuiti (da 1.298 milioni nella prima metà del 2009 a 657 milioni nello stesso periodo del 2010). Il loss ratio di competenza (che non tiene conto dei sinistri IBNR, che possono incidere sul rapporto in media per ulteriori 15-20 punti percentuali) ha, invece, mostrato un lieve miglioramento (dal 62,0% nella prima metà del 2009 al 59,2% dello stesso periodo del 2010).

Loss ratio (I sem. 2009-10; %) - rami danni



Fonte: ANIA

Nel ramo r.c. auto, a fronte di un aumento dei premi su base omogenea del 2,5% (-4,7% nello stesso periodo del 2009), l'onere complessivo dei sinistri è aumentato di circa il 2%. Il loss ratio di competenza (che non tiene conto dei sinistri IBNR - mediamente pari a circa il 10% dei premi a fine anno - e del fondo di garanzia vittime della strada) è rimasto sostanzialmente stabile (70,8%), dopo il forte aumento registrato nell'anno precedente (da 66,8% nel primo semestre 2008 a 71,2% nello stesso periodo del 2009). Nel complesso il risultato tecnico è stato negativo per 72 milioni; era stato positivo per 264 milioni nella prima metà del 2009.

Il risultato complessivo del settore assicurativo evidenzia nel primo semestre del 2010 un utile pari a 285 milioni, era stato pari a circa 2 miliardi nei primi sei mesi del 2009.

Il conto tecnico nel I semestre (€ mld)

Risultato	giugno 2008	giugno 2009	giugno 2010
Conto tecn. danni	0,9	0,6	0,0
Conto tecn. vita	-1,5	1,1	0,2
Gestione non tecnica	0,8	0,3	0,1
Risultato totale netto	0,2	2,0	0,3

Fonte: ANIA

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2004	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
2006	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
2007	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4
	IV	106.560	-2,9	37.184	2,4	69.377	-5,6
	I	26.347	-3,4	9.136	1,6	17.210	-5,8
2008	II	53.576	-2,6	18.861	1,6	34.714	-4,7
	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4
2009	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5
2010*	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2
	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
2010*	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Ann o	Trimestr e	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	II	9.446	0,7	1.598	-0,2	409	-3,0	2.597	6,2
	III	13.455	0,6	2.250	0,1	568	-6,4	3.560	5,9
	IV	18.198	0,6	3.155	0,3	781	5,5	5.625	6,7
2006	I	4.647	1,4	787	2,3	179	-12,4	1.277	7,8
	II	9.614	1,8	1.621	1,5	360	-12,1	2.714	4,5
	III	13.621	1,2	2.273	1,0	548	-3,4	3.754	5,4
2007	IV	18.416	1,2	3.205	1,6	717	8,2	5.931	5,4
	I	4.650	0,1	800	1,6	184	3,1	1.310	2,6
	II	9.581	-0,3	1.685	3,9	359	0,0	2.806	3,4
2008	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
2009	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2010*	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
2010*	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

(1) R.c. Auto comprende: R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2005	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3
2007	IV	4.931	4,9	3.225	3,5	759	3,7
	I	1.244	6,0	730	0,8	219	5,8
	II	2.499	6,7	1.505	-0,1	426	4,8
2008	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
2009	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2010*	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
2010*	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

* Le variazioni 2010/2009 sono state calcolate su base omogenea.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2008	Giugno	3.090	-39,3	-20,4	819	-40,4	-35,1
	Luglio	2.746	4,9	-18,1	380	-14,3	-33,6
	Agosto	1.718	-19,2	-18,1	475	-23,1	-32,7
	Settembre	2.259	-3,7	-17,1	314	-30,2	-32,5
	Ottobre	2.298	-9,6	-16,6	246	-57,1	-34,3
	Novembre	2.399	-30,7	-17,8	481	-7,8	-32,7
2009	Dicembre	3.720	7,9	-15,7	689	-15,6	-31,2
	Gennaio	3.028	16,7	16,7	118	-63,9	-63,9
	Febbraio	3.862	4,1	9,3	396	-40,8	-48,4
	Marzo	5.040	35,4	19,0	327	-56,5	-51,8
	Aprile	5.177	48,7	26,6	389	-42,2	-49,2
	Maggio	4.839	38,7	29,1	809	39,9	-32,0
	Giugno	5.223	69,0	35,3	1.134	38,4	-16,9
	Luglio	4.777	74,0	39,9	322	-15,1	-16,7
	Agosto	4.136	140,7	47,0	359	-24,4	-17,5
	Settembre	5.250	132,4	54,2	740	135,8	-7,8
	Ottobre	6.146	167,4	63,1	1.102	348,5	8,9
	Novembre	5.535	130,8	68,3	381	-20,7	6,4
2010	Dicembre	6.021	61,9	67,6	478	-30,6	2,4
	Gennaio	5.763	90,3	90,3	343	190,3	190,3
	Febbraio	7.093	83,6	86,6	811	104,8	124,4
	Marzo	7.759	54,0	72,8	985	201,8	154,5
	Aprile	5.383	4,0	52,0	331	-14,9	101,0
	Maggio	5.482	13,3	43,4	835	3,2	62,2
	Giugno	6.833	30,8	41,0	433	-61,8	17,8
	Luglio	5.000	4,7	35,6	378	17,2	17,8
	Agosto	3.468	-16,2	29,6	176	-51,0	11,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Giugno	1.573	15,3	5,6	6,4
	Luglio	1.328	52,3	16,9	10,6
	Agosto	709	9,7	25,2	10,6
	Settembre	985	26,4	31,5	11,7
	Ottobre	1.921	62,4	38,6	16,7
	Novembre	2.025	57,6	51,8	20,6
2009	Dicembre	3.268	109,0	78,9	29,9
	Gennaio	2.287	84,9	85,5	84,9
	Febbraio	3.363	109,1	102,3	98,6
	Marzo	4.382	205,6	134,4	134,4
	Aprile	4.669	177,4	162,7	146,6
	Maggio	4.324	174,0	184,9	152,3
	Giugno	4.755	202,3	184,4	160,9
	Luglio	4.318	225,1	199,1	169,1
	Agosto	3.698	421,4	253,7	185,1
	Settembre	4.195	325,8	304,0	196,6
	Ottobre	5.182	169,7	261,6	192,9
	Novembre	4.848	139,3	188,4	186,1
2010	Dicembre	5.009	53,3	108,5	163,7
	Gennaio	4.344	90,0	87,3	90,0
	Febbraio	5.646	67,9	68,2	76,8
	Marzo	5.897	34,6	58,4	58,4
	Aprile	3.958	-15,2	24,9	35,0
	Maggio	4.051	-6,3	4,0	25,6
	Giugno	5.525	16,2	-1,6	23,7
	Luglio	3.800	-12,0	-0,2	18,2
Agosto	2.888	-21,9	-4,4	13,6	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Giugno	99	-61,3	-54,4	-67,9
	Luglio	68	-34,2	-53,6	-65,6
	Agosto	67	27,5	-43,1	-62,6
	Settembre	155	133,9	30,4	-54,8
	Ottobre	85	14,0	58,7	-51,9
	Novembre	118	74,7	71,9	-47,2
2009	Dicembre	176	77,7	57,3	-40,7
	Gennaio	280	581,9	176,5	581,9
	Febbraio	173	29,8	130,1	159,9
	Marzo	180	174,8	163,9	163,9
	Aprile	213	250,1	117,9	181,4
	Maggio	136	100,3	172,3	166,4
	Giugno	180	80,6	131,6	148,2
	Luglio	151	120,8	97,9	144,7
	Agosto	100	48,3	83,0	133,9
	Settembre	182	17,3	48,8	110,1
	Ottobre	220	159,8	63,4	115,1
	Novembre	218	84,4	73,2	111,3
2010	Dicembre	314	78,5	98,5	106,3
	Gennaio	331	18,2	50,3	18,2
	Febbraio	354	104,6	58,9	51,2
	Marzo	346	93,0	63,1	63,1
	Aprile	222	4,4	63,2	48,3
	Maggio	207	52,7	47,0	48,9
	Giugno	210	16,8	21,1	44,0
	Luglio	310	105,2	55,9	51,0
Agosto	144	43,6	54,0	50,5	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	MIn €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2008	Giugno	1.416	-59,2	-36,3	-30,5
	Luglio	1.347	-17,9	-38,9	-29,3
	Agosto	939	-34,1	-43,3	-29,7
	Settembre	1.115	-25,5	-25,4	-29,3
	Ottobre	289	-77,4	-44,2	-32,3
	Novembre	252	-88,0	-66,1	-37,4
2009	Dicembre	265	-85,1	-84,4	-40,8
	Gennaio	458	-65,0	-81,2	-65,0
	Febbraio	324	-83,4	-79,2	-76,0
	Marzo	476	-78,5	-77,0	-77,0
	Aprile	294	-83,1	-81,5	-78,5
	Maggio	378	-79,5	-80,2	-78,7
	Giugno	286	-79,8	-80,8	-78,8
	Luglio	305	-77,3	-78,9	-78,7
	Agosto	335	-64,3	-75,0	-77,6
	Settembre	870	-22,0	-55,6	-73,1
	Ottobre	740	156,2	-17,0	-68,5
	Novembre	466	84,5	25,3	-65,8
	Dicembre	687	159,6	134,9	-61,7
	Gennaio	1.082	136,0	129,1	136,0
	Febbraio	1.086	234,8	172,6	177,0
Marzo	1.512	217,4	192,3	192,3	
2010	Aprile	1.198	308,0	246,9	214,1
	Maggio	1.219	222,5	242,2	215,8
	Giugno	1.096	283,4	266,9	224,5
	Luglio	887	190,3	230,3	220,3
	Agosto	431	28,7	160,5	197,9

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro